

Messaggio

numero

7967

data

24 febbraio 2021

Dipartimento

TERRITORIO

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 23 giugno 2020 presentata da Simona Arigoni Zürcher e cofirmatari per MPS-POP-Indipendenti “Ti fregano la tassa di collegamento intascata indebitamente? Arrangiati, al Governo non interessa! Un atteggiamento che non può essere accettato!”

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

secondo la vostra mozione ci sarebbero migliaia di lavoratrici e lavoratori che da anni pagherebbero la tassa di collegamento e che, nonostante la tassa non sia entrata in vigore e il suo effetto retroattivo sia stato escluso, non sarebbe stata loro rimborsata dai datori di lavoro.

Sulla base di questa affermazione chiedete che questo Consiglio intervenga presso le aziende per imporre la restituzione del prelievo effettuato.

Le richieste sono analoghe a quelle dell'interpellanza del 12 giugno 2020 alla quale questo Consiglio ha dato risposta nella seduta del 22 giugno 2020 per bocca del Direttore del Dipartimento del territorio.

Nello specifico delle singole richieste prendiamo posizione come segue.

1. [Il CdS] verifichi quali aziende hanno trattenuto e per quale periodo questa tassa;
2. [Il CdS verifichi] chi l'ha effettivamente poi restituita o ne ha bloccato la trattenuta una volta entrato in vigore l'effetto sospensivo dopo il ricorso al TF; infine chi ha continuato a trattenerla e non l'ha mai restituita ai lavoratori e alle lavoratrici;

La tassa di collegamento - non ancora entrata in vigore - è dovuta dal proprietario del posteggio; la legge sui trasporti pubblici (all'interno della quale sono collocate le norme sulla tassa di collegamento) non disciplina l'eventuale trasferimento del tributo all'utente del posteggio stesso.

Il pagamento di un importo per l'uso di un posteggio da parte di un dipendente al proprio datore di lavoro è retto esclusivamente dal diritto privato.

Questo Consiglio non ritiene opportuno interferire nelle relazioni tra i proprietari dei posteggi e i loro utenti né ha la possibilità dal profilo giuridico di raccogliere tali informazioni.

3. [Il CdS] si attivi affinché le aziende che ancora non lo hanno fatto restituiscano la tassa;

4. [Il CdS] sostenga organizzativamente e finanziariamente il personale che dovrà intraprendere delle vertenze civili per la restituzione della tassa;
5. [Il CdS] segnali al Ministero pubblico tutte quelle aziende che non vorranno procedere alla restituzione della tassa.

A maggior ragione non vi sono le basi giuridiche per intervenire imponendo ai proprietari dei posteggi la restituzione di un pagamento effettuato loro dai rispettivi utilizzatori sulla base di rapporti di diritto privato o per segnalare al Ministero pubblico un comportamento che non necessariamente costituisce reato. Unicamente i diretti interessati sono nella posizione (giuridica e di fatto) di agire in giudizio, se lo ritengono giustificato alla luce del rapporto contrattuale in essere fra le parti.

Richiamate queste risposte nonché la decisione parlamentare del 22 giugno 2020 di non accogliere la richiesta di discussione generale formulata dalla deputata Simona Arigoni Zürcher, proponiamo di respingere la mozione presentata.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Norman Gobbi
Il Cancelliere, Arnaldo Coduri

MOZIONE (Versione intersecata)

Ti fregano la tassa di collegamento intascata indebitamente? Arrangiatevi, al Governo non interessa! Un atteggiamento che non può essere accettato!

del 23 giugno 2020

Ci sono alcune migliaia di lavoratori e lavoratrici che da anni pagano la tassa di collegamento. Da quando cioè il Parlamento ne votò la introduzione. La messa in vigore (e l'incasso da parte del Cantone) vennero poi sospese a seguito del ricorso evaso solo di recente dal Tribunale federale. Questi ha confermato la validità di questa tassa; ma il Governo si è affrettato a dichiarare che comunque l'incasso della stessa non poteva avere effetto retroattivo e che quanto prima si sarebbe deciso la nuova data di entrata in vigore.

Tuttavia, da almeno tre anni ormai molte delle aziende sottoposte a tale tassa (e che hanno scaricato sui lavoratori) hanno continuato a percepirla.

Abbiamo già segnalato che vi sono casi nei quali ai lavoratori e alle lavoratrici interessati è stata prelevata complessivamente una somma di alcune migliaia di franchi: una somma, a questo punto, prelevata indebitamente, alla luce della decisione del TF e del Governo quanto alla rinuncia alla retroattività.

Normale quindi che chiedessimo (e lo abbiamo fatto con un'interpellanza che cosa intendesse fare il Governo (che è comunque parte in causa) per vegliare a che tali somme fossero restituite.

Come abbiamo scritto, si tratta di un atto necessario: e questo indipendentemente dalla posizione che si possa avere sulla istituzione stessa della tassa di collegamento.

Le cose da fare, e anche urgenti, sono diverse: verificare chi ha trattenuto questa tassa, chi l'ha effettivamente poi restituita o ne ha bloccato la trattenuta una volta entrato in vigore l'effetto sospensivo dopo il ricorso al TF; infine chi ha continuato a trattenerla e non l'ha mai restituita ai lavoratori e alle lavoratrici.

Abbiamo chiesto al Governo quali provvedimenti pensasse di mettere in atto per verificare che non vi siano abusi e che i soldi indebitamente trattenuti vengano restituiti ai lavoratori e alle lavoratrici. Cosa che diverse ditte stanno già facendo. Ma ve ne sono altrettante che fanno finta di niente e continuano a trattenere importi globalmente importanti.

...¹ il Consigliere di Stato Zali (e il Governo visto che egli parlava a nome del Governo) ha risposto, nella seduta del Gran Consiglio di lunedì 22 giugno 2020, alle domande poste dal MPS con dei semplici monosillabi. Un atto non certo offensivo nei nostri confronti (...²), ma nei confronti di quella "dignità" del Parlamento alla quale si attaccano i rappresentanti di tutti i partiti (naturalmente quando fa loro comodo...).

Ma al di là della forma, interessante appare la sostanza: ...³ il Governo non intend[er]e⁴ fare nulla per verificare che quanto prelevato indebitamente venga restituito. Certo, si tratta di un rapporto privato tra lavoratore e azienda; ma è anche vero che lo Stato, con le sue decisioni, è all'origine di questo prelievo. Se le condizioni in cui esso è avvenuto non sono più date, vi è perlomeno una responsabilità nel verificare che questo non porti ad abusi veri e propri da parte delle aziende. Ora, sembra che il Governo non intenda fare proprio nulla, né fornendo l'elenco delle aziende che avevano proceduto alla trattenuta, né organizzando controlli, tantomeno informando i diretti interessati. ...⁵

Tale atteggiamento non può essere tollerato; di conseguenza con questa mozione chiediamo che il Consiglio di Stato celermente:

¹ **Passaggio intersecato ai sensi dell'art. 52 LGC.**

² **Passaggio intersecato ai sensi dell'art. 52 LGC.**

³ **Passaggio intersecato ai sensi dell'art. 52 LGC.**

⁴ **Forma verbale modificata a seguito dell'intersecazione ai sensi dell'art. 52 LGC.**

⁵ **Passaggio intersecato ai sensi dell'art. 52 LGC.**

1. verifichi quali aziende hanno trattenuto e per quale periodo questa tassa;
2. chi l'ha effettivamente poi restituita o ne ha bloccato la trattenuta una volta entrato in vigore l'effetto sospensivo dopo il ricorso al TF; infine chi ha continuato a trattenerla e non l'ha mai restituita ai lavoratori e alle lavoratrici;
3. si attivi affinché le aziende che ancora non lo hanno fatto restituiscano la tassa;
4. sostenga organizzativamente e finanziariamente il personale che dovrà intraprendere delle vertenze civili per la restituzione della tassa;
5. segnali al Ministero pubblico tutte quelle aziende che non vorranno procedere alla restituzione della tassa.

Per MPS-POP-Indipendenti
Simona Arigoni Zürcher
Lepori Sergi - Pronzini